

PsittaScene
Vol 17 No 2 Maggio 2005

Foto di copertina ©2005 Gideon Climo

Con soli 86 esemplari sopravvissuti, ogni Kakapo ha un ruolo importante per il recupero della specie, specialmente i nuovi arrivati come questi due piccoli - chiamati "Dit" e "Dot" - che rappresentano la metà dei risultati riproduttivi di quest'anno per questa specie.

La corsa all'oro

La ricerca al Conuro dorato nel Pará occidentale, Brasile

di Toa Kyle

L'alba sta sorgendo nell'Amazzonia orientale. L'enorme quantità di vapore acqueo emesso durante la notte dalla vegetazione ha prodotto una foschia che galleggia pesante nell'aria. Riesco a localizzare in lontananza i suoni striduli dei miei soggetti di studio. Immaginate i guaiti di cuccioli che hanno respirato dell'elio, e avrete un'idea del suono prodotto da uno stormo di Guaruba guarouba. In pochi secondi un gruppo di sette Guaruba raggiunge un albero morto situato in un pascolo. Li osservo per mezzora mentre eseguono il loro rituale mattutino, pulendosi le penne e giocando. Dal comportamento di questo stormo appare evidente che esiste un forte legame familiare tra tutti i suoi membri, e che non si tratta solo di coppie che interagiscono. Concentro la mia attenzione su un Guaruba che "fa il giro", pulendo le penne ad altri tre esemplari in 10 minuti. Altri sembrano giocare a nascondino, entrando e uscendo varie volte dalle numerose cavità nel tronco. L'energia giocosa dei Guaruba è contagiosa, e li rende senza alcun dubbio una delle specie più divertenti più che ho avuto il privilegio di osservare in natura. Quando la luce del sole inizia a dissipare la foschia mattutina i Guaruba lasciano l'albero per andare a nutrirsi. Con una buona luce, la vista di uno stormo di questi incredibili uccelli color zafferano è un'esperienza indimenticabile che toglie il fiato.

L'obiettivo dello studio, svolto ad Aprile-Maggio 2004, era di condurre una ricerca sui Guaruba guarouba in due riserve situate nel Pará occidentale. Era il proseguimento di una ricerca svolta da me nel 2002, nei territori orientali di questa specie lungo il fiume Capim, a sud di Belem, la capitale dello stato. Quest'area è stata ampiamente deforestata ed è stata osservata un'intensa attività di bracconaggio su questa specie. Lo stato del Pará ha perso oltre il 70% delle sue foreste primarie. Il taglio del legname, la creazione di pascoli per i bovini e la coltivazione della soia, hanno decimato le foreste pluviali come un'onda che, dallo stato del Mato Grosso, si allarga verso occidente e settentrione.

In contrasto con la parte orientale del Pará, quella occidentale include dei tratti più ampi di foresta pluviale integra che includono due grandi riserve, la Tapajós National Forest (TNF) e l'Amazônia National Park (ANP). Considerando il futuro precario dei terreni privati nell'Amazzonia orientale, queste riserve potrebbero essere determinanti per la sopravvivenza dei Guaruba guarouba.

Questi Conuri erano stati studiati in tre aree nella metà degli anni '70 e '80 da un gruppo guidato da David Oren, ma da allora non sono pervenute altre informazioni sullo stato della specie in questa regione. I risultati dello studio del 2004 sono incoraggianti. Ho localizzato almeno quattro stormi di Guaruba, in un'area di 40 km lungo il fiume Cupari che delimita il confine meridionale della TNF. Per le informazioni sulla presenza della specie in questa zona dobbiamo ringraziare Gil Serique, una guida ecoturistica di Santarém. Nel 2000 aveva raggiunto per la prima volta il fiume Cupari per cercare gli Ara giacinto (*Anodorhynchus hyacinthinus*) dopo aver letto il resoconto del 19mo secolo di Henry Walter Bates sull'avvistamento di questa specie nella zona (Bates non cita

l'avvistamento dei Guaruba in questa spedizione). Non solo Gil trovò gli Ara giacinto, ma inaspettatamente trovò anche gli 'ararajubas', come vengono chiamati localmente i Guaruba guarouba. E' interessante notare che il nome ararajuba è un termine indigeno che significa 'ara giallo'. Le recenti analisi genetiche dei pappagalli neotropici hanno dimostrato che gli indigeni avevano ragione, i Guaruba sono risultati più vicini agli Ara nobilis di qualsiasi altro Aratinga, ai quali venivano precedentemente associati.

Nonostante la mia intenzione fosse stata quella di valutare lo stato dei Guaruba all'interno della riserva TNF, la maggior parte degli avvistamenti è avvenuta nella zona del fiume Cupari, esterna alla riserva. In parte ciò è stato dovuto alla mancanza di sentieri nella riserva, che ha reso difficile esplorarla, ma anche perché apparentemente i Guaruba preferiscono sostare o nidificare sugli alberi morti e in posizione isolata, che nella maggior parte dei casi si trovano nei pascoli. L'utilizzo di alberi isolati per nidificare è una difesa comune a molti pappagalli contro i mammiferi arborei, come le scimmie, che altrimenti potrebbero raggiungere, dalle piante adiacenti, le uova o i nidiacei. Tuttavia i nidi dei Guaruba sono vulnerabili ai predatori alati. Diversi residenti della regione del Cupari mi hanno riferito di aver osservato i tucani (*Ramphastos vitellinus*) che rubavano le uova dei Guaruba. Gli autori delle ricerche precedenti sui Guaruba hanno ipotizzato che nidificano in gruppo per difendersi dai predatori dei nidi, in quanto diverse coppie di Guaruba possono contrastare meglio gli attacchi dei tucani di una singola coppia.

Nonostante la presenza dei Guaruba sui cospicui alberi-dormitorio nelle aree esterne alla riserva, non ho rilevato nessun segno di bracconaggio, al contrario di quello che era stato osservato nella ricerca svolta nell'area del fiume Capim nel 2000, quando in numerose occasioni mi vennero offerti dei piccoli che costavano anche solo \$10!

In questa zona la minaccia più evidente per i Guaruba è la continua attività di deforestazione esternamente alla riserva, in quanto le foreste vengono abbattute dagli agricoltori locali per coltivare riso o manioca. Ho osservato diverse volte i Guaruba nutrirsi dei semi di murucí (*Byrsonima crassifolia*) in aree di foresta che erano state frammentate da campi di circa 2 ettari, disboscati per la coltivazione del riso.

Malgrado si potrebbe ritenere che la deforestazione esternamente alla riserva sia inevitabile, qualsiasi ulteriore perdita di habitat per questa specie, ovunque si verifichi, dovrebbe essere affrontata, specialmente se è possibile prevenirla.

Murucí: una risorsa importante per le popolazioni occidentali

La prevalenza dei semi di murucí nell'alimentazione dei Guaruba che vivono lungo il Cupari, rilevata nel corso dello studio, è emersa anche nel corso delle osservazioni svolte all'ANP sulle rive del maestoso fiume Tapajós. I frutti di murucí sono della stessa forma e misura dei mirtilli, con due semi di 3-5 mm all'interno di un guscio duro e nero. Nel parco ho potuto osservare quotidianamente i Guaruba dopo la scoperta di un'area di 2 ettari di alberi di murucí frequentata da due stormi di Guaruba. In un'occasione ho osservato lo stormo più piccolo, di 10 individui, cacciare lo stormo più grande di 14 individui da un albero con i frutti. Anche se si è trattata di un'unica osservazione, potrebbe indicare che i nuclei famigliari dei Guaruba mantengono e difendono gli uni dagli altri i territori di foraggiamento.

La prevalenza dei murucí nell'alimentazione dei Guaruba durante questo periodo dell'anno è stata confermata dalle dichiarazioni dei residenti locali. In diverse occasioni mi sono stati mostrati degli alberi di murucí lungo il fiume Cupari, sui quali i Guaruba erano stati visti nutrirsi nelle settimane precedenti. In alcune comunità mi è stato riferito che i Guaruba vengono osservati solo quando i murucí fruttificano. Il periodo di fruttificazione va da circa Aprile ad Agosto, rendendo questi frutti una risorsa potenzialmente importante per i giovani quando lasciano il nido e per gli adulti nella stagione arida.

La richiesta di cibo

In due osservazioni mattutine nel 'frutteto' di murucí ho potuto osservare i membri di uno stormo che chiedevano ripetutamente di essere imbeccati dai compagni che si stavano nutrendo dei semi di murucí. Questo comportamento veniva esibito allargando le ali, protendendosi in avanti, tremando, e sollevando le penne della testa e del corpo. I movimenti erano accompagnati da dei richiami acuti, ed era stato questo rumore incessante che mi aveva guidato fino a loro. Queste richieste venivano fatte ripetutamente vicino agli esemplari che si stavano nutrendo, finché questi rigurgitavano del cibo ai 'mendicanti'. In diverse occasioni ho osservato fino a tre individui che mendicavano del cibo intorno ad un singolo 'donatore'. Ho osservato questo comportamento nei giovani, ed è probabile che dipenda dal fatto che non sono in grado di rompere i gusci dei murucí.

I guardaparco mi hanno detto che sono stato fortunato a trovare i Guaruba, perché a volte gli stormi scompaiono per dei mesi. Non si sa se si spostano nelle zone più interne del parco oppure se migrano oltre i suoi confini. Mi è stata raccontata la storia di un albero con un nido, situato in un pascolo vicino all'entrata del parco, che il proprietario del terreno aveva abbattuto per catturare i nidiacei. Queste storie sono tragiche, non solo perché è probabile che l'abbattimento uccide i nidiacei, ma anche perché un nido prezioso verrà perso per un numero incalcolabile di futuri tentativi riproduttivi. Nonostante durante la mia permanenza non sia stato in grado di localizzare dei nidi nel parco, sono stato recentemente informato che è stato trovato un nido in una laguna, vicino alla strada principale che passa lungo il confine orientale del parco. Questa è una buona notizia per i futuri visitatori del parco, perché ora si conosce una zona dove gli avvistamenti saranno probabili. Essendo i Guaruba la specie più ricercata dai visitatori, è stata scelta come il suo simbolo ed illustrata sulla copertina di un nuovo opuscolo informativo. Personalmente, è un sollievo sapere che esistono delle aree protette per le popolazioni dei Guaruba guarouba. Questo non si verifica sempre per le altre specie minacciate di pappagalli neotropicali, come gli Ara glaucogularis e gli Ara rubrogenys.

Gli interventi futuri per la conservazione: le dinamiche est-ovest

I risultati delle ricerche 2002-2004 svolte dal WPT sui Guaruba guarouba hanno sollevato degli interrogativi su come dovranno essere impostati i prossimi interventi. Nei territori orientali della specie la deforestazione e il bracconaggio sono molto diffusi. Viceversa, nei territori occidentali dove sopravvivono ampi tratti di foresta, ho rilevato poche indicazioni di bracconaggio. Queste tendenze di base si riflettono nella grandezza media degli stormi, di 10.3 esemplari ad ovest contro i 7.6 esemplari ad est. E' sorto il dilemma se intervenire o meno per la conservazione degli esemplari più minacciati nei territori orientali, oppure se concentrare i nostri sforzi sulle popolazioni occidentali, per le quali esistono più speranze di sopravvivenza a lungo termine. Queste decisioni non sono mai facili da prendere, specialmente quando si ha a che fare con delle risorse economiche limitate. Tuttavia, in questo stadio del nostro progetto speriamo ancora di poter iniziare degli interventi per la conservazione in entrambi i territori della specie utilizzando delle metodologie diverse in ogni area.

I risultati di questo studio sulla presenza dei Guaruba nelle aree protette sono stati incoraggianti. Le prossime ricerche potrebbero utilizzare queste zone per effettuare degli studi comparativi sull'ecologia della specie, in ambienti integri e degradati. L'IBAMA (l'agenzia governativa brasiliana per l'ambiente) ha rilasciato tempestivamente i permessi per lo svolgimento delle ricerche nella TNF e nell'ANP ed ha espresso interesse per la possibilità di effettuare ulteriori interventi per la conservazione.

Considerando la rapida deforestazione dello stato del Pará, queste riserve hanno assunto un'importanza strategica per la conservazione della ricca biodiversità presente in questo stato. Tuttavia, la tendenza dei Guaruba a scegliere, per nidificare e sostare, degli alberi situati in ambienti alterati dall'uomo dimostra che la presenza di una riserva non garantisce necessariamente la loro protezione.

Le iniziative per educare i residenti delle comunità vicino a queste riserve, una maggiore applicazione della legge, e una protezione diretta dei nidi e dei luoghi di sosta, minimizzeranno l'impatto negativo delle attività umane su questi pappagalli unici e spettacolari.

Durante le ricerche del 2004, ho incontrato un coltivatore di banane lungo il fiume Cupari. Gli ho detto che stavo cercando i Guaruba e lui ha sorriso, perché sembra che a volte si nutrono delle sue banane. Quando gli ho chiesto se gli sparava per proteggere il raccolto, mi ha risposto "No. Non uccido le cose belle".

Didascalie foto:

-Il tipico paesaggio fuori dalla Tapajós National Forest. Il terreno è stato deforestato nell'ultimo anno da un agricoltore locale per creare un pascolo per una piccola mandria di bovini. In quest'area è stato osservato occasionalmente uno stormo di 4 Guaruba.

-Questa fotografia dei Guaruba che si puliscono le penne nella nebbia mattutina è stata scattata usando un binocolo.

-Il Cupari è un bel fiume da navigare, sulle rive di quasi tutto il suo corso cresce una vegetazione rigogliosa. A volte sono stati osservati degli stormi di Guaruba lungo il fiume, ma nella maggior parte dei casi la specie è presente nelle foreste sulle colline della zona.

-L'albero con un nido di Guaruba situato vicino alla strada che collega una comunità sul fiume Cupari all'autostrada Transamazonica. Il proprietario del terreno sul quale si trova l'albero è orgoglioso della loro presenza sul suo terreno, ed ha proibito a chiunque di catturare i nidiacei dal nido. Una sera di fine Aprile è stato visto uno stormo di 12 Guaruba mentre visitava brevemente quest'albero, per poi dirigersi verso un altro sito di pernottamento, indicando una dispersione dei giovani dopo la stagione riproduttiva.

-La nuova guida per i visitatori dell'Amazônia National Park. I Guaruba hanno rappresentato una scelta ovvia per la copertina, sono una specie carismatica endemica dell'area, e vengono avvistati spesso lungo l'autostrada che attraversa la parte orientale del parco.

-I fiori dall'albero murucí. I frutti sono l'alimento dei Guaruba che viene citato più spesso dai residenti locali nel Pará occidentale. I frutti vengono anche raccolti per estrarne il succo e per la preparazione di gelati.

-La preferenza dei Guaruba per nidificare o sostare sugli alberi morti in posizione isolata, li porta in contatto con l'uomo quando questi alberi si trovano nei pascoli per i bovini, come questo, situato a fianco dell'autostrada Transamazonica che collega il Pará al Rôndonia.

Aggiornamento sui Guaruba guarouba Note dalla stagione sul campo del 2005

di Toa Kyle

Gli interventi di quest'anno per la conservazione dei Guaruba stanno procedendo bene. Abbiamo appena completato uno studio di tre settimane nella regione del fiume Cupari, al confine con la foresta nazionale di Tapajós, ed ora stiamo iniziando un programma informativo per le comunità locali e le ricerche sui Guaruba che vivono oltre i confini dell'Amazônia National Park.

La decisione di lavorare nel Pará occidentale è stata presa per motivi di sicurezza, in breve i colleghi brasiliani mi hanno convinto a non recarmi nelle zone orientali. A Febbraio una suora americana, Dorothy Stang, è stata brutalmente uccisa nel sud-est del Pará. Stang si era attivata molto per la conservazione delle foreste pluviali e per aiutare gli agricoltori poveri ad ottenere dei piccoli appezzamenti di terreno da coltivare. I potenti proprietari terrieri, con interessi nel commercio del legname, hanno apparentemente commissionato il suo assassinio, avvenuto in

pieno giorno. Inoltre anche il biologo brasiliano Carlos Yamashita sarebbe stato minacciato dai taglialegna l'ultima volta che ha studiato i Guaruba sul Cupim nel Pará orientale perché non volevano la presenza di conservazionisti nell'area. Gli omicidi violenti sono meno comuni nel Pará occidentale, ma i conflitti non sono assenti. La scorsa stagione ho incontrato una conoscente che lavorava per l'IBAMA a Itaituba, dopo aver ricevuto delle minacce da un taglialegna locale ha chiesto di essere trasferita. La diplomazia armata del Pará è una triste realtà per chiunque svolga delle attività per la conservazione nello stato.

Gli obiettivi delle ricerche di quest'anno sono quelli di studiare le popolazioni di Guaruba che vivono all'esterno della riserva e di svolgere i programmi educativi rivolti alle comunità nelle aree esterne alla riserva, dove sono presenti i Guaruba.

Attualmente non sappiamo ancora se i Guaruba effettuano delle migrazioni regolari da e verso la riserva per nutrirsi e per nidificare. Come molte altre specie di pappagalli, i Guaruba occupano rapidamente gli habitat aperti e degradati. Quindi, assicurare la continuità degli stormi in queste aree è essenziale per la loro sopravvivenza. La sfida è quella di convincere i residenti locali a minimizzare l'impatto sugli habitat residui e a non catturare i nidiacei nei nidi.

Il biologo brasiliano André Ravetta mi ha aiutato a intervistare i residenti della zona del fiume Cupari esterna alla riserva, per comprendere meglio quali attività vengono svolte sui terreni e, quando possibile, per fare delle presentazioni ai bambini delle scuole. Per iniziare un dialogo con i residenti locali abbiamo creato un manifesto con una bella foto dei Guaruba scattata dal famoso fotografo naturalista Luis Claudio Marigo. Il testo fornisce delle informazioni basilari sulla specie e un numero verde per denunciare il commercio illegale. Questo manifesto ha incoraggiato molte persone ad aprirsi e a parlare, non solo delle loro conoscenze sui Guaruba ma anche sul loro atteggiamento generale nei confronti dell'ambiente.

La reazione dei locali a questo manifesto mi ha sorpreso molto. La maggior parte di loro lo ha subito appeso in casa in una posizione prominente. Non ho avuto la sensazione che lo facevano solo per essere gentili, ma che lo ritenevano una bell'elemento da inserire nelle loro case. In diverse occasioni sono stato anche avvicinato da persone che non avevamo ancora contattato che mi hanno chiesto un manifesto. E' stato molto gratificante scoprire che, come me, queste persone trovano che i sono Guaruba dei pappagalli splendidi, e che il loro apprezzamento è aumentato sapendo che questo uccello vive solo in quest'area dell'Amazzonia ed in nessun altro paese oltre al Brasile. E' stato interessante notare che nel Pará occidentale i Guaruba vengono spesso chiamati 'jandaya' (Aratinga jandaya) invece di ararajuba, il nome comune corretto. Una spiegazione potrebbe essere che molti 'colónos' (come vengono chiamati i contadini poveri che migrano in Amazzonia) provengono dal nord-est del Brasile dove vivono gli Aratinga jandaya.

Un aspetto triste della nostra visita nella regione del Cupari sono le condizioni di vita dei colónos. La maggior parte delle coppie hanno in media dieci figli, e non sono rare le famiglie con 15 figli. Anche se è probabile che quando cresceranno alcuni di loro si trasferiranno verso le città più grandi, molti rimarranno in queste zone creandosi una famiglia e aumentando le pressioni sulle foreste residue. In generale i terreni privati sono abbastanza piccoli. La legge brasiliana stabilisce che i colónos hanno diritto a 100 ettari di terra, che per l'80% deve essere mantenuta a foresta vergine. La maggior parte degli agricoltori coltivano prodotti per la sussistenza, principalmente manioca, riso e mais. Dopo 3-4 anni, quando i terreni coltivati iniziano a non essere più fertili, vengono abbattuti e bruciati altri tratti di foresta perpetuando il ciclo del degrado. Ottenere il titolo di possesso a una proprietà può essere un processo lungo e complicato. Ho incontrato un signore che vive da 18 anni in una zona del Cupari e che non ha ancora ricevuto l'atto di proprietà. Anche la regola dell'80% non sembra che sia rispettata. Abbiamo visitato una comunità dove abbiamo visto due ruspe che stavano aprendo una strada per collegarla all'autostrada più vicina. In seguito ci è stato detto che la strada serviva per il trasporto del legname nella stagione secca. I residenti vengono pagati fino a un minimo di \$20 per albero, per

alcuni dei quali si possono ottenere oltre \$1.000 dalle segherie. Alle autorità locali mancano il personale e i fondi per controllare adeguatamente il taglio illegale degli alberi, e inoltre c'è il continuo problema dei capangas, i sicari assoldati per sistemare chiunque ostacoli gli interessi dei commercianti di legname. In breve, questi Guaruba sono sottoposti alle stesse minacce che incombono su innumerevoli altre specie in tutta l'Amazzonia. Se non altro, nel caso della foresta che confina con il Cupari, la deforestazione e l'agricoltura per il momento non sono troppo estese. La notizia incoraggiante è che gli stormi di Guaruba continuano ad essere presenti nella regione. Abbiamo avvistato otto stormi, mentre nel 2004 ne avevamo avvistati solo quattro. Come era già accaduto nella stagione precedente, non abbiamo trovato indizi di bracconaggio. Per una volta, sembrerebbe che i conservazionisti sono intervenuti prima dei trafficanti. Gli abitanti locali ci sono stati di grande aiuto consigliandoci altre zone dove potremo effettuare delle ricerche, e ci hanno riferito le voci sugli avvistamenti di nidi e di altri stormi.

Ci auguriamo che in futuro sarà possibile mantenere una presenza più stabile per gli interventi di conservazione, non solo per capire meglio quali sono le esigenze per proteggere questa specie ma anche per coltivare i rapporti che stiamo creando con le comunità locali. E' chiaro che la sopravvivenza degli stormi nel Cupari dipende dalla collaborazione e dal sostegno delle persone che condividono l'ambiente con questi pappagalli speciali.

Didascalìa foto

Il biologo brasiliano André Ravetta illustra il manifesto sui Guaruba guarouba ai bambini di una scuola di una comunità lungo il fiume Cupari. E' stata la prima volta che questi bambini hanno ricevuto una lezione sull'ambiente.

Vi preghiamo di rimanere in attesa per le notizie sugli Ara rubrogenys

Nel numero di Febbraio di PsittaScene vi avevamo anticipato che in questo numero vi avremmo aggiornato sugli interventi sul campo per gli Ara rubrogenys in Bolivia. Questi aggiornamenti non sono stati ancora completati, vi ringraziamo per la vostra pazienza, nel prossimo numero vi forniremo un rapporto completo e molte fotografie. Nel frattempo, questa è la vista dalla cima di una rupe dove nidifica una coppia di Ara rubrogenys, visibile mentre sta rientrando da una lunga giornata di foraggiamento.

Aggiornamento Kakapo 2005

di Don Merton, www.kakaporecovery.org.nz

Il National Kakapo Programme è gestito dal New Zealand Department of Conservation in collaborazione con il Threatened Species Trust partners Comalco NZ Ltd. (sponsor) e il Royal Forest and Bird Protection Society of New Zealand Inc.

In assenza di altre nascite dalla stagione eccezionale del 2002, il numero dei Kakapo è rimasto stabile a 86 esemplari fino al Luglio 2004, quando si sono verificati tre decessi. In quel mese sono morte tre femmine di due anni per un'infezione acuta seguita al trasferimento da Whenua Hou/Codfish Island a Te Kakahu/Chalky Island. Inoltre uno dei maschi originari (di età sconosciuta) trasferito da Stewart Island nel Febbraio 1988, è stato trovato morto all'inizio di questo mese.

Perciò, la popolazione mondiale dei Kakapo oggi totalizza 86 individui (38 femmine, 44 maschi, più quattro giovani nati questa stagione, dei quali si ritiene che tre siano femmine). Sono situati su tre isole nelle quali sono stati trasferiti dal 1975 per proteggerli dai predatori mammiferi introdotti. Quaranta degli 86 Kakapo (il 46.5%) discendono dagli esemplari trasferiti. I restanti 46 provengono da Stewart Island, con l'eccezione di un maschio anziano, chiamato "Richard Henry" (HR), l'ultimo sopravvissuto conosciuto proveniente dalla terra ferma della Nuova Zelanda. Le popolazioni naturali non esistono più. Malgrado i recenti decessi, la mortalità in generale è stata bassa: negli ultimi 11 anni abbiamo perso un totale di cinque esemplari adulti. Si conosce l'età di 42 esemplari (il 48.8% della popolazione) nati dal 1980. Gli altri hanno un'età sconosciuta.

Spostamenti

Nel Maggio 2004, quattro maschi non necessari alla riproduzione sono stati spostati da Whenua Hou a Pearl Island per creare spazio ai maschi geneticamente sottorappresentati provenienti da Te Kakahu. "Felix" è stato trasferito per impedirgli di dominare i nuovi sub-adulti con i suoi geni. Oltre ad aver prodotto un'alta percentuale (il 30%) della generazione attuale, Felix è stato anche coinvolto in un alto numero di embrioni morti (fino al 31% di uova fertili). "Joe" è conosciuto per il suo sperma anormale e per essersi accoppiato con delle femmine che hanno prodotto delle uova non fertili nel 2002. Gli altri due maschi trasferiti, "Manu" e "Tiwai", discendono da Felix.

Nel Luglio del 2004, 18 dei 24 giovani nati nel 2002, oltre ad un maschio adulto, sono stati trasferiti da Whenua Hou a Te Kakahu per farli familiarizzare con le foreste di faggi e per insegnargli a riconoscere le fruttificazioni dei faggi e dei rimu come il segnale per iniziare il processo riproduttivo. Inoltre 12 esemplari, tra cui sette femmine adulte e RH, sono stati trasferiti da Te Kakahu a Whenua Hou. Oltre a riposizionare le femmine, questo trasferimento è stato deciso per trasferire RH, ed altri maschi geneticamente sottorappresentati, nella situazione migliore per riprodursi. Nell'Aprile 2005, quattro maschi di Pearl, geneticamente sottorappresentati, e quattro maschi e una femmina di Te Kakahu sono stati trasferiti a Whenua Hou. Il mantenimento della diversità genetica, in particolare quella di RH e dei maschi la cui discendenza non è sopravvissuta, viene considerato cruciale per la prosperità a lungo termine di questa specie che si è riprodotta in consanguineità stretta.

Ai primi di Aprile del 2005 due giovani maschi allevati a mano (Sirocco e Sinbad) la cui presenza vicino ai nidi di Whenua Hou stava creando delle preoccupazioni, sono stati trasferiti temporaneamente a Maud Island.

Salute

Tre dei 18 giovani trasferiti da Whenua Hou a Te Kakahu all'inizio di Luglio 2004 sono stati trovati morti dopo pochi giorni vicino alla zona del rilascio. Erano tutte femmine, e le loro condizioni di salute erano state controllate prima del trasferimento. "Aroha", trasferita il 3 Luglio, è stata trovata morta l'8 Luglio, e "Vollie" e "Aurora", trasferite l'8 Luglio, sono state trovate morte il 9 e il 12 Luglio rispettivamente. Le autopsie, svolte dal Massey University's Institute of Veterinary, Animal and Biomedical Sciences (IVABS), hanno stabilito che tutti i decessi sono stati causati da una forma setticemica acuta, per un'infezione batterica causata da *Erysipelothrix rhusiopathiae*. Questa patologia è presente negli animali domestici, come i polli e i tacchini, in molti paesi, inclusa la Nuova Zelanda, ma apparentemente è stata rilevata raramente negli uccelli selvatici e mai nei Kakapo. I batteri *Erysipelothrix* sono comuni nei pesci e negli altri animali marini, ed è molto probabile che siano stati introdotti sull'isola dai numerosi uccelli marini che vi nidificano. Sono stati poi individuati nel midollo delle carcasse di uccelli marini ritrovate sull'isola. Le epidemie sono state spesso associate con dei fattori stressanti ambientali o di gestione, come il calo delle temperature, le piogge, e gli interventi umani sugli uccelli.

Gli esemplari giovani sono più suscettibili a contrarre questa infezione di quelli adulti.

Conseguentemente, tutti i Kakapo sopravvissuti sono stati posti temporaneamente in isolamento e gli sono stati somministrati degli antibiotici nel caso avessero contratto l'infezione. Fortunatamente esiste un vaccino, e anche se nessuno dei Kakapo sopravvissuti ha esibito dei sintomi, sono stati tutti vaccinati.

Le analisi del sangue condotte prima e dopo la vaccinazione potranno indicare se ci sono stati dei Kakapo che sono stati esposti a questi batteri e che hanno acquisito gli anticorpi. Se risulterà che i Kakapo non hanno delle difese naturali contro questi organismi, sarà necessario continuare a vaccinarli annualmente.

Nel Luglio 2004, alla giovane femmina "Pearl" è stato riscontrato il rigonfiamento e l'infiammazione della cloaca ed è stata trasferita in un recinto su Whenua Hou per essere curata.

All'inizio di Settembre la situazione non si era ancora risolta, e Pearl è stata trasferita alla Massey University's IVABS per degli esami più invasivi. E' stato scoperto che soffriva di una dermatite localizzata alla giunzione muco-cutanea cloacale e di ulcerazioni superficiali della pelle.

In seguito a diversi interventi chirurgici Pearl si è ripresa bene, anche se lentamente, e nel Marzo 2005 è stata ritrasferita a Whenua Hou.

All'inizio di Aprile 2005, Gunner, un maschio di età sconosciuta trasferito da Stewart Island a Whenua Hou nel 1988, è stato trovato morto. L'autopsia ha determinato che il decesso è stato causato da un'epatite acuta dovuta a un'aflatossicosi. In seguito sono state rilevate delle aflatossine nelle noci biologiche che venivano fornite ai Kakapo.

Alimentazione

Il gruppo di ricercatori sta cercando da molti anni di stabilire esattamente cosa stimola il processo riproduttivo dei Kakapo in determinati anni, e molte ricerche sono state dedicate a risolvere questo interrogativo. Se potremo identificare il fattore scatenante potremmo essere in grado di replicarlo per indurre la riproduzione ad intervalli più frequenti, accelerando enormemente il recupero della specie. A Whenua Hou i Kakapo si nutrono dei frutti di rimu verdi, non ancora maturi, e si riproducono in coincidenza con le fruttificazioni abbondanti che si verificano ogni 3-5 anni. I Kakapo sono chiaramente in grado di anticipare queste fruttificazioni straordinarie con molti mesi di anticipo, e la schiusa delle uova è sincronizzata con il periodo di maturazione dei frutti. Sospettiamo che il fattore determinante siano gli ormoni presenti nei frutti immaturi.

I frutti di rimu provenienti da Whenua Hou, Te Kakahu e Anchor Islands sono stati analizzati nel Marzo 2004, e quelli di Whenua Hou sono stati analizzati nuovamente nell'Ottobre 2004 e nel Febbraio 2005.

Sui singoli alberi di rimu è stata osservata una quantità ragionevole di frutti (circa l'11% dei rami avevano fruttificato) ma in generale il numero dei frutti era inferiore al livello più basso conosciuto per aver stimolato in passato la riproduzione su Whenua Hou (di circa il 17%). Pertanto, sembra improbabile che i Kakapo si riprodurranno nel 2005 a meno che non sarà possibile stimolarli artificialmente, forse tramite l'alimentazione integrata.

Raccogliere una quantità sufficiente di piccoli frutti verdi di rimu, conservandoli per l'alimentazione integrativa, non è praticabile perché i frutti crescono sulla cima degli alberi ed ognuno pesa circa un 150mo di un grammo! Riteniamo che gli ormoni vegetali presenti nei frutti verdi di rimu siano anche presenti in altri frutti immaturi, e sembra probabile che i pini esotici potrebbero, in questo senso, svolgere lo stesso ruolo delle conifere native. Per esempio, le foglie, i piccioli, le pigne con il polline e quelle verdi dei Pinus radiata vengono mangiati volentieri da diversi Kakapo. Nel 1998, i Kakapo "Flossie" e "Richard Henry" si sono riprodotti con successo a Maud Island con questa dieta improbabile! Le noci sono un altro degli alimenti preferiti dai Kakapo, e uno dei pochi che può essere fornito come integratore quando sono fresche e verdi durante le settimane che precedono una stagione potenzialmente riproduttiva.

Avendo esaurito altre opzioni negli anni precedenti (come per esempio i germogli, l'alimentazione in abbondanza, la manipolazione dei livelli nutritivi, la somministrazione di frutti maturi di podocarpo disidratati o congelati), quest'anno abbiamo scelto di fornire delle piccole noci verdi e delle piccole pigne di pino. La ricerca di ormoni non specifici nei frutti di podocarpo sarebbe troppo costosa, considerando che probabilmente contengono molti ormoni. Sarebbe necessario identificarli tutti, e poi somministrarne uno alla volta per studiarne gli effetti, servirebbero degli anni! Fornendo le piccole pigne verdi ad un gruppo di Kakapo e le noci verdi ad un altro gruppo, potrebbe eliminare la necessità di svolgere molte analisi.

Abbiamo perciò fornito liberamente dall'inizio di Novembre 2004 all'inizio di Febbraio 2005 a metà delle femmine adulte e ad alcuni maschi geneticamente sottorappresentati, le noci verdi, e le piccole pigne verdi alle restanti femmine e agli altri maschi di Whenua Hou con la speranza di stimolare la riproduzione.

Non siamo ancora certi di cosa abbia stimolato la riproduzione quest'anno, ma se è dipeso dagli alimenti integrativi si tratterebbe di una scoperta importante! Nell'Aprile 2005 sono stati studiati i frutti di rimu in maturazione a Whenua Hou. I risultati indicano che circa il 15% dei rami hanno iniziato a fruttificare, pertanto ci aspettiamo un basso tasso di riproduzione anche per il 2006.

Attività riproduttive

Diverse conche e sentieri, creati sul terreno dai maschi Kakapo per i rituali di accoppiamento sulle isole di Pearl e di Whenua Hou, hanno mostrato segni di attività nell'Ottobre 2004 che si sono intensificate nei mesi di Novembre e Dicembre. Alla fine di Dicembre, 8 dei 17 maschi adulti su Whenua Hou lanciavano i loro richiami alle femmine, ed alla fine di Gennaio 2005, 16 maschi vocalizzavano. Tra questi c'era "Sirocco" un maschio allevato a mano che aveva ripreso le attività nel suo sistema di conca e sentieri situato sul sentiero che conduce alle latrine del campo, e che cercava di accoppiarsi con chiunque osava avventurarsi sul sentiero di notte! E' stato perciò spostato in un'area più remota e sicura. L'unico maschio adulto che non ha eseguito il rituale di accoppiamento è stato RH, l'ultimo esemplare conosciuto proveniente da Fiordland, il cui contributo genetico è estremamente importante! Durante una visita su Pearl Island a metà Febbraio, sono stati osservati solo circa un terzo dei maschi che lanciavano i loro richiami alle femmine.

I segni rilevati nei sistemi delle conche e dei sentieri su Whenua Hou indicano che dall'inizio di Febbraio si sono verificati 14 accoppiamenti e che hanno coinvolto circa 9 femmine. Dieci delle 20 femmine adulte hanno nidificato deponendo 26 uova. Undici erano fertili e sei si sono schiuse. Un nidiaceo è morto poco dopo la schiusa e, mancando la principale fonte naturale di cibo (i frutti di rimu) e non essendo gli estrusi un sostituto valido, quattro dei cinque nidiacei sopravvissuti sono stati rimossi per essere allevati a mano. Il quinto è stato attaccato e ferito da dei giovani maschi mentre la madre era andata a nutrirsi, ed anche lui è stato rimosso per essere allevato a mano. Attualmente sopravvivono quattro piccoli, allevati a mano a Nelson.

Varie

A Febbraio è stato fatto un altro tentativo per raccogliere (tramite l'elettroeiaculazione) e valutare la vitalità dello sperma di alcuni maschi su Pearl Island. Il successo è stato solo parziale perché pochi maschi erano sessualmente attivi. Tuttavia, due maschi muniti di trasmettenti difettose sono stati ricatturati e gli sono state applicate delle nuove trasmettenti.

A gennaio, il fabbricato su Te Kakahu/Chalky Island è stato trasferito a Anchor Island (1,400ha) nel Dusky Sound per fornire una base alla gestione locale dei Kakapo. Quest'inverno i maschi di Kakapo verranno trasferiti da Pearl ad Anchor Island per effettuare una derattizzazione. Anche gli esemplari sub-adulti, che attualmente si trovano a Te Kakahu, verranno trasferiti questo inverno a Anchor Island. Gli ermellini sono stati eradicati da Anchor nel 2002, e anche se possono ancora raggiungere l'isola a nuoto, si spera di riuscire a mantenere l'isola libera dalla loro presenza tramite le catture.

Nessun ermellino è stato visto o catturato sulle isole di Te Kakahu o di Anchor, o sulle isolette vicine, da quando è stato completato il programma di eradicazione nel 2001 e nel 2002 rispettivamente.

All'inizio di Febbraio 2005 è stata completata un'analisi esterna del National Kakapo Programme, ed il rapporto del gruppo è stato consegnato al dipartimento. Il progetto attuale di conservazione, elaborato in base ad una valutazione esterna del 1994, si concluderà nel 2005. Gli obiettivi sono stati raggiunti e, in alcuni aspetti, superati, ed il progetto ha concluso la sua funzione. Ora è necessario stabilire dei nuovi obiettivi per il prossimo decennio (2006-2016). Il rapporto del gruppo costituirà la base per il nuovo progetto.

Note sulla Parrot Society UK

I rapporti tra il World Parrot Trust e The Parrot Society UK (PS) sono stati altalenanti. Sono membro della PS da oltre 30 anni, e come molti avicoltori ho trovato molto utili le pagine con gli annunci di vendita di pappagalli. Nel 1990 il WPT organizzò un incontro con il consiglio della PS per discutere su una possibile collaborazione per la conservazione e il benessere dei pappagalli. Non si trovò un accordo, e da quell'incontro non nacque niente. Negli anni successivi abbiamo invitato la PS a contribuire con una parte dei propri fondi ai progetti per la conservazione del WPT, e ciò avvenne per il progetto di conservazione dei Parrocchetti Echo a Mauritius. Nel corso del nostro 'World Parrot Day', nel Maggio 2004, siamo stati felici di collaborare con l'allora Direttore della PS, il Dr. Alan Jones, organizzando la partecipazione dei membri PS alla manifestazione del WPT a Londra e poi a Trafalgar Square. Sfortunatamente Alan non è più il direttore, e da allora nella PS si sono verificate molte dispute sulla composizione del consiglio direttivo e su altri aspetti. Alcuni membri del consiglio si sono recentemente dimessi, ed altri sono stati reclutati.

Nel numero di Agosto 2004 della rivista Parrot Society Magazine è stato pubblicato un articolo nel quale Tony Pittman, un membro del comitato, ha sostenuto che (a) il World Parrot Trust avrebbe pagato \$1000 al mese a un ex-bracconiere brasiliano chiamato Carlinhos, e (b) che il WPT è stato coinvolto nel tentativo di catturare illegalmente due giovani Ara di Lear caduti da un nido. Queste dichiarazioni totalmente false ci hanno indignati, e abbiamo scritto alla PS che intendevamo querelarli se non avessero pubblicato una ritrattazione. I loro avvocati ci hanno scritto offrendoci l'opportunità di rispondere all'articolo in uno dei prossimi numeri della rivista, e dopo esserci consultati con il nostro avvocato, abbiamo accettato. Sarebbe stato un errore usare i nostri fondi, raccolti faticosamente, per le spese legali.

La lettera, scritta dal nostro direttore, il Dr. Jamie Giladi PhD, è stata inviata alla Parrot Society per la pubblicazione, ma è stata rifiutata perché secondo loro gli era pervenuta troppo tardi. Il ritardo era dovuto al fatto che volevamo ricontrollare tutti i fatti con i ricercatori in Brasile e anche con i rappresentanti del governo. Stiamo consultandoci nuovamente con i nostri legali e potremmo ancora decidere di presentare una querela.

Ci dispiace che la Parrot Society sia sommersa dalle difficoltà e che non si attivi bene nell'interesse dei suoi iscritti e dei pappagalli, che dovrebbero rappresentare il loro principale interesse. Uno dei loro problemi è la presenza di Tony Pittman nel consiglio direttivo. Questo individuo ha già fatto in passato delle affermazioni false sul World Parrot Trust, e non è saggio per la Parrot Society permettergli di usare la loro rivista per le sue fantasie. Risulta che gli avvocati della PS hanno inviato una fattura di £1.022.25 per "attività sul caso di diffamazione tra il WPT e Tony Pittman", e seguiranno altri costi.

La consulenza legale al WPT viene offerta gratuitamente da un avvocato che ci sostiene, il parere di un altro avvocato è costato £235, pagati personalmente da me.

Sembra che la disorganizzazione della Parrot Society abbia anche ridotto il numero dei suoi iscritti a 4.003, meno della metà di poco tempo fa. Un aspetto essenziale che deve essere risolto è la revisione del suo stato presso la Charity Commission, sembra che diversi membri della PS abbiano scritto alla Charity Commission per chiedere un'indagine. E' un fatto particolarmente importante considerando che la PS ha accumulato dei fondi consistenti, che nel Luglio 2004 risultavano essere di £433,847. Immaginate quanto si potrebbe fare per la conservazione e il benessere dei pappagalli con una cifra così alta. Oltre all'aspetto finanziario, questa potrebbe sembrare una tempesta in una goccia d'acqua, ma dobbiamo proteggere la reputazione del World Parrot Trust.

Michael Reynolds, Presidente & Fondatore
World Parrot Trust
reynolds@worldparrottrust.org

5 Aprile 2005

Leslie Rance
The Parrot Society UK
92A High Street
Berkhamsted
Hertfordshire
HP4 2BL

Cara Parrot Society,

Vi ringrazio per l'opportunità di replicare al 'Postscriptum' sugli Ara di Lear del Sig. Pittman (Parrot Society Magazine Agosto 2004) che conteneva delle affermazioni errate e fuorvianti sul World Parrot Trust (WPT), sui nostri associati in Brasile, e sulla natura delle nostre attività per la conservazione in Brasile.

Ricerca e nidifici: i nostri associati in Brasile, la Fondazione BioBrasil (BBF), hanno collaborato con il settore di ricerca del governo brasiliano (CEMAVE) sullo sviluppo e l'applicazione di un nuovo metodo per censire i Lear nella Serra Branca, dove la maggior parte dei Lear nidifica. Questo lavoro si è rivelato particolarmente utile ed ha facilitato un rilevamento accurato della ripresa della popolazione dei Lear.

Nel corso di una visita a Serra Branca nel 2003, un biologo di Praia do Forte, Adriano Paiva, ha segnalato il ritrovamento di due giovani Lear, sotto a una rupe dove sono situati i nidi, mentre visitava il progetto insieme al Dr. Carlos Bianchi dell' IBAMA Brasilia e Ana Cristina de Menezes del CEMAVE/IBAMA. Stava visitando il progetto insieme a sua moglie per aiutare a contare gli Ara di Lear. Sembra che ai piedi di una rupe abbiano trovato due giovani Ara di Lear caduti dal nido e troppo giovani per volare. Ana Cristina si è presa cura degli Ara che ora sono a Serra Branca, in una grande voliera costruita per loro. Per quanto sappiamo si sono tutti attivati nel miglior interesse degli Ara. Vorremmo far notare che nessuna delle persone coinvolte sono o sono state direttamente coinvolte con il WPT o la BBF.

Carlinhos I e II: non stupisce che nella zona ci sia più di una persona che risponde al soprannome di "Carlinhos". Carlos Arajo Lima è un famoso trafficante, già condannato, di pappagalli rari che vive a Petrolina. Un altro, Jose Carlos Ribeiro (Carlinhos II) è una guida di Agua Branca. Parlando con il proprietario terriero citato dal Sig. Pittman, ci siamo stupiti quando ha insistito che "Carlinhos" dovrebbe essere licenziato dal progetto perché catturava illegalmente e vendeva gli Ara di Lear, e che, non solo era stato "scoperto" all'inizio dell'anno con dei giovani Lear, ma che li vendeva a casa sua.

Nonostante la scoperta e il salvataggio dei giovani Lear potessero essere facilmente equivocati come un'intervento nel quale poteva essere coinvolto chiunque facesse parte del progetto (ma come già spiegato, Carlinhos II non lo è stato direttamente), abbiamo avuto molte difficoltà a immaginare questo collaboratore, impegnato a proteggere i Lear di giorno, e a venderli nei giorni liberi. Quando siamo andati a casa sua, a Agua Branca, ci ha fatto vedere diversi Ara di Lear che sperava di vendere. Erano, come avrete indovinato, degli Ara scolpiti nel legno e dipinti: il mistero è stato risolto.

Trafficanti e bracconieri: Quasi tutti i conservazionisti riconoscono che esiste una chiara distinzione tra un "trafficante" e un "bracconiere" di pappagalli. Nella maggior parte dei paesi di origine dei pappagalli ci sono delle persone che guadagnano girando per il paese e comprando uccelli a poco prezzo per rivenderli nelle grandi città o per esportarli. Questi "trafficienti" generalmente non conoscono la biologia degli uccelli e considerano i pappagalli solo come una fonte di reddito. Chi cattura materialmente gli uccelli, o i "bracconieri", sono invece persone che vivono sul posto, cresciuti in una natura che amano. In passato hanno occasionalmente venduto giovani pappagalli

per aumentare le entrate familiari, e quando lo hanno fatto è stato per una frazione minima del valore di mercato degli uccelli. Quasi tutti i progetti di conservazione per i pappagalli che conosco hanno tratto beneficio dall'aiuto di chi effettuava le catture o di ex-bracconieri, ma nessuno ha ottenuto dei vantaggi dall'aiuto di ex-trafficienti.

Nonostante alcune associazioni per la conservazione hanno collaborato con successo con gli ex-trafficienti, il WPT ha chiarito alla BBF e alle altre associazioni con le quali lavoriamo che noi non sosteniamo gli ex-trafficienti. Principalmente perché non siamo nella posizione di poter valutare i relativi meriti e i rischi di queste tattiche. Questa è, ed è sempre stata, una regola del WPT, e la BBF ha dichiarato che neanche un centesimo dei fondi del WPT è stato destinato al pagamento di trafficanti già condannati, come il Sig. Carlos Arajo Lima, e che questo non avverrà in futuro. L'affermazione del Sig. Pittman nel numero di agosto 2004 del Parrot Society Magazine che il WPT "ha pagato \$1.000 al mese" al Sig. Lima è perciò totalmente falsa e senza fondamento.

Palme e mais: Dopo aver elaborato con successo un metodo per l'identificazione fotografica dei Lear, la BBF ha notato che aggiungendo ad alcune palme dei grappoli di noci licuri, era possibile per i turisti osservare e fotografare meglio i Lear in natura. In un periodo di carenza di queste noci, lo staff ha provato ad ottenere lo stesso effetto appendendo pannocchie di mais alle palme. Quando alla BBF sono venuti a conoscenza di questo fatto, hanno subito informato lo staff che, per motivi nutrizionali ed altre ragioni, non era accettabile fornire mais ai Lear, e questo intervento è stato subito abbandonato. Va comunque sottolineato che gli Ara di Lear hanno molta familiarità con le coltivazioni di mais e se ne nutrono da decenni nello stato di Bahia, pertanto l'indicazione che qualche pannocchia appesa su poche palme possa minacciare gli Ara selvatici è altamente improbabile.

Se i lettori vorranno ricevere più informazioni sui progetti del WPT per gli Ara di Lear, per altre specie, o conoscere in generale i nostri obiettivi per la conservazione, potranno trovarci a www.worldparrottrust.org

J.D. Gilardi, Ph.D., Direttore

World Parrot Trust

gilardi@worldparrottrust.org

Didascalia foto: Carlinhos con i giovani Lear trovati in fondo ad una rupe ed ora tenuti a Serra Branca.

La campagna educativa per proteggere la più grande colonia di pappagalli

di Dr. Juan F. Masello e Dr. Petra Quillfeldt

Come i lettori di PsittaScene già sapranno, dal 1998 stiamo conducendo uno studio sulla biologia riproduttiva dei Conuri della Patagonia (*Cyanoliseus patagonus*) nella più grande e più importante colonia di questa specie. Questa colonia, che sembra essere la più grande colonia al mondo di pappagalli, è situata ad ovest del villaggio di El Cóndor, 30 km a sud-est da Viedma, nella provincia di Río Negro, in Patagonia, Argentina.

Questo straordinario patrimonio naturale, la più grande colonia al mondo di pappagalli, è stato seriamente minacciato in diverse occasioni (vedi PsittaScene Vol 15 No 4: 12-13 e PsittaScene Vol 16 No 2: 7-9). La lista delle minacce passate e presenti è lunga e preoccupante: l'avvelenamento di alcuni settori della colonia con l'Endrin (o DDT) per tentare di ridurre il numero dei pappagalli, settori delle colline distrutti con la dinamite per la costruzione della strada di accesso alla spiaggia, la rimozione con dei macchinari pesanti della vegetazione in cima alle colline, il disturbo causato dalle auto e dalle corse sulla spiaggia sotto alla collina, le aggressioni dei turisti ai Conuri adulti che portano il cibo ai nidiacei, la caccia illegale ai pappagalli praticata dai turisti durante la stagione delle feste e per puro divertimento, gli agricoltori locali che sparano ai Conuri durante la stagione riproduttiva sostenendo di voler proteggere i raccolti, catture illegali, caccia illegale, espansione urbana, i lanci incontrollati di parapendio dalle colline. La colonia non ha una

protezione legale, e finora la nostra attività sul campo ha rappresentato l'unica protezione che la colonia ha ricevuto contro le catture illegali e una gestione irrazionale.

Ma nonostante i nostri interventi per la conservazione, alcune minacce persistono. Un esempio molto preoccupante: lo scorso Febbraio alcuni rappresentanti delle autorità federali dell'Argentina (che gestiscono il programma Elé per le catture degli Amazona aestiva nel nord dell'Argentina per il commercio internazionale) hanno chiesto al governo provinciale del Rio Negro di autorizzare il "prelievo" per l'esportazione dei nidiacei e dei Conuri adulti dalla colonia di El Cóndor. Fortunatamente, e in seguito ai nostri consigli, il governo provinciale del Rio Negro ha risposto alle autorità federali che l'unico utilizzo autorizzato della colonia sarà quello collegato all'ecoturismo.

Dal 2003 abbiamo promosso l'importanza e la necessità di protezione della colonia tra i residenti locali, le comunità nazionali e quella internazionale. Nel primo caso, tramite una campagna educativa mirata ai bambini delle scuole elementari locali, nel secondo con la pubblicazione di articoli divulgativi su riviste ambientaliste. Come abbiamo annunciato su PsittaScene Vol 16 No 4: 16, è stata condotta una campagna educativa nelle scuole elementari di Viedma, El Cóndor e San Javier (nella provincia del Río Negro, Patagonia, Argentina) resa possibile grazie alle generose donazioni ricevute dal World Parrot Trust, il WPT-Spagna, Rosemary Low (WPT - UK) e Franziska Vogel (WPT - Switzerland, PsittaScene Vol 16 No 4: 16).

Nel 2004, Verónica Seijas, l'insegnante locale incaricata di svolgere la campagna, ha condotto 32 seminari rivolti ai bambini tra gli 8 e i 12 anni di età. Un totale di 668 bambini hanno partecipato ai seminari. Inoltre è stato mostrato un breve filmato sulla colonia di El Cóndor, sul comportamento riproduttivo e sulle attività giornaliere dei Conuri della Patagonia. Il filmato ha anche mostrato ai bambini quali sono le minacce alla colonia e perché serve il loro aiuto per proteggerla. La reazione dei bambini è stata quasi immediata. Pochi giorni dopo il primo seminario a El Cóndor, i bambini di quella scuola hanno proposto a Verónica di iniziare loro stessi una campagna educativa per i turisti che visitano il villaggio e la colonia. Hanno disegnato dei semplici manifesti che informano i turisti e i residenti locali sulla colonia dei pappagalli, su cosa provano per loro, sul suo enorme valore, e sulla necessità di protezione. Dall'Ottobre scorso questi manifesti sono stati esibiti nei negozi di El Cóndor e hanno attratto l'attenzione del pubblico, locale e turistico.

Durante la scorsa stagione riproduttiva, un totale di 230 bambini che frequentano le scuole nei quartieri poveri di Viedma e San Javier, hanno partecipato a delle visite guidate alla colonia dei Conuri della Patagonia di El Cóndor. Verónica ha descritto queste visite come 'piene di forti emozioni'. La maggior parte dei bambini non sapeva nulla della colonia (anche se conoscevano molti modi per catturare i pappagalli in natura) e visitando la colonia, molti di loro hanno visto l'Oceano Atlantico per la prima volta. La costa è a soli 30km da dove vivono e vanno a scuola! Uno dei momenti più toccanti è stato quando un bambino, che era stato abusato gravemente dai genitori, dopo aver visitato la colonia ha detto a Verónica che avrebbe subito liberato il suo pappagallo perché 'il mio pappagallo starà meglio qui alla colonia, gli manca certamente la sua mamma'.

Un'altro momento importante della campagna educativa del 2004 è stato quando Verónica ha condotto un seminario in una scuola rurale. Si aspettava di trovare molta resistenza nei confronti dei pappagalli e sull'idea di proteggerli. Gli agricoltori della zona considerano i Conuri della Patagonia come una specie molto dannosa, da combattere e possibilmente da eliminare. Ma sembra che i figli e le figlie di quegli agricoltori la pensano diversamente. Hanno detto a Verónica che grazie ai Conuri e ai loro schiamazzi mattutini sanno esattamente quando è ora di andare a scuola!

In seguito a un'iniziativa del World Parrot Trust (contribuente principale), la Wildlife Conservation Society (WCS), la Fundación Patagonia Natural (Argentina), il Wildlife Division of Río Negro, e Aves Argentinas (membro di BirdLife International), all'inizio della stagione turistica sono stati collocati sulle principali strade di El Cóndor quattro cartelli stradali che pubblicizzano la

colonia dei Conuri. Due cartelli guidano i turisti alla colonia, gli altri due forniscono informazioni sulla biologia riproduttiva della specie e sulle caratteristiche principali della colonia. Il primo cartello informativo è situato vicino al nuovo centro di informazioni turistiche di El Cóndor, e il secondo è collocato vicino alla colonia. I cartelli sono diventati molto popolari ed efficaci, attirando l'attenzione dei media locali e nazionali, e in particolare della televisione nazionale.

Inoltre, nel corso delle nostre ultime attività sul campo, abbiamo condotto due seminari per divulgare l'importanza e la necessità di fornire una protezione legale alla colonia dei Conuri della Patagonia. Il primo si è svolto l'8 Dicembre 2004 all'università di Viedma (Universidad Nacional del Comahue), ed era stato organizzato dai membri dell'Association of Tourist Guides of Viedma. Il secondo, svolto il 7 Gennaio 2005, si è tenuto alla biblioteca di El Cóndor ed è stato organizzato dai membri della biblioteca. Entrambi i seminari hanno avuto molto successo e sono stati seguiti da molte persone.

In seguito alle campagne educative del 2003 (della Fundación Uñopatun, vedi PsittaScene Vol 16 No 2: 7-9) e del 2004, e dei contatti frequenti tenuti con le autorità locali, abbiamo osservato dei notevoli progressi nella comprensione da parte dei residenti locali e nella pianificazione di interventi diretti per la conservazione. Per una parte della popolazione locale, i pappagalli ora hanno un significato totalmente diverso: invece di essere una seccatura rumorosa, sono visti come creature intelligenti e interessanti che vale la pena proteggere, come dimostrano le iniziative che i bambini e gli adulti stanno sviluppando.

Recentemente abbiamo anche ottenuto il sostegno di molti enti governativi che ci ha permesso di presentare una proposta di legge al Parlamento Provinciale di Río Negro per la protezione legale della colonia da considerarsi un "Monumento Nazionale". Abbiamo scritto la proposta con l'aiuto di Daniel Paz Barreto, Claudio Chehébar (National Parks Administration, Argentina), Mauricio Failla (Wildlife Division, Río Negro) e Luis Castelli (Fundación Patagonia Natural). Il testo è stato rielaborato da due rappresentanti del Parlamento Provinciale di Río Negro, Luis Di Giacomo e José Luis Rodríguez, che hanno presentato la proposta il 29 Dicembre 2004. La proposta verrà discussa al Parlamento Provinciale di Río Negro nel corso del 2005.

Durante la campagna educativa del 2005, è stato anche creato un nuovo sito Internet sul progetto dei Conuri della Patagonia. Il nuovo sito è in inglese e in spagnolo per poter raggiungere sia il pubblico internazionale che quello locale. Invitiamo i lettori di PsittaScene a visitarlo:

<http://vowa.orn.mpg.de/mitarbeiter/masello/>

Vorremmo anche ringraziare Georgina Strange (New I. South, Falkland Is.) per la grafica del sito e Wolfgang Fiedler (Max Planck Institute for Ornithology, Vogelwarte Radolfzell, Germania) per aver fornito lo spazio web.

Le ulteriori donazioni del WPT consentiranno a Verónica di continuare a condurre i seminari nel 2005 a Viedma, El Cóndor e San Javier. Pensiamo di ricevere presto l'autorizzazione ufficiale per estendere la campagna educativa di quest'anno a Carmen de Patagone, una città vicina, nella provincia di Buenos Aires. Organizzeremo altre visite guidate nel corso della prossima stagione riproduttiva, in Ottobre-Dicembre.

Ci auguriamo di ricordare il 2005 come l'anno nel quale è stata ottenuta la protezione legale della colonia, consentendoci di produrre un progetto di gestione che assicuri il futuro della più grande colonia di pappagalli al mondo!

Vi terremo aggiornati.

Una rivoluzione locale per salvare gli Ara di Lear e il loro habitat a Bahia di Cid Simoes, BioBrasil Foundation (www.biobrasil.org)

Dall'inizio del 2000, la BioBrasil Fundacion ha considerato prioritaria la salvezza dell'habitat degli Ara di Lear, una specie minacciata. Abbiamo effettuato diversi interventi per la protezione dell'habitat e per fornire un'educazione ambientalista alle comunità locali dove vivono gli Ara di

Lear nello stato di Bahia. Grazie al generoso sostegno del World Parrot Trust, Minnesota Zoo, Disney, ed altri, la BioBrasil è stata in grado di realizzare un progetto di conservazione nella terra dei Lear. Questo progetto ha incluso un incremento della protezione sui 20.000 ettari che includono il principale sito di riproduzione, lo svolgimento di un censimento mensile che ha fornito una cifra ufficiale di oltre 450 esemplari, lo studio e la catalogazione dell'avifauna, lo sviluppo dell'ecoturismo e un programma educativo per le comunità locali. Le ultime due attività hanno generato una rivoluzione locale che ha fornito i migliori risultati che potessimo sperare per la nascita di programmi autosostenibili.

Nel Novembre 2004 su un sito web è stata pubblicata la Lear's Homeland Bird Guide (http://www.ao.com.br/download/l_caatin.pdf) di BioBrasil e Cetrel Corp., una nuova pubblicazione sul bioma unico della Caatinga brasiliana, dove vivono gli Ara di Lear. Dallo studio del Dr. Helmut Sick del 1978, ci sono state altre pubblicazioni mirate a una catalogazione completa degli uccelli e dei mammiferi della terra dei Lear. Grazie a Pedro Cerqueira Lima, che ha scritto il testo e che ha scattato molte delle bellissime fotografie, il Lear's Homeland Birds Book è completamente illustrato con le fotografie delle specie endemiche ed è stato reso disponibile a chiunque voglia scaricarlo e apprezzarlo.

Questo libro ha avuto un grande impatto sulle comunità, specialmente su quella di Jeremoabo, Bahia, nel cuore della terra dei Lear. La capacità di questo libro di sensibilizzare sulle ricchezze della regione è stata sorprendente, e questo testo ha generato presto dei commenti positivi provenienti da tutta la regione. Tra le molte reazioni positive ricevute a questa pubblicazione, c'è una storia in particolare che vale la pena raccontare.

All'inizio del 2005, la Sig.ra Josilda Monteiro da Silva, un'insegnante in una scuola elementare a Jeremoabo, ha chiesto alla BioBrasil e a Pedro C. Lima se poteva usare nelle sue classi le fotografie originali del libro. Naturalmente la risposta è stata sì, ma la Sig.ra Josilda superò le nostre aspettative. Ha deciso di creare un programma, che ha chiamato con orgoglio "La Vita che Salva la Vita", basato sull'uso delle fotografie della fauna per creare delle magliette da vendere per aiutare la madre di uno dei suoi studenti malata di cancro. L'idea era che la vita, rappresentata dalle fotografie della fauna selvatica, aiutava a salvare una vita umana. Il programma della Sig.ra Josilda ha avuto successo, in meno di 2 settimane sono state vendute oltre 500 magliette. Il ricavato è stato sufficiente per aiutare la madre dello studente, che altrimenti non sarebbe stata in grado di pagare le costose cure per il cancro. Il Programma "La Vita che Salva la Vita" ha creato una rivoluzione nella città di Jeremoabo e, come era prevedibile, la Sig.ra Josilda ha richiesto altre magliette. La BioBrasil aveva deciso di contribuire sostenendo le spese per le prime 100 magliette per dare il via al progetto. Presto il programma è diventato molto conosciuto nella regione, e oggi, dopo aver iniziato con solo 100 magliette, la Sig.ra Josilda produce portachiavi, cappelli, borse, portatovaglioli, ecc, ed il programma è ancora attivo.

Grazie alla Sig.ra Josilda, le fotografie degli Ara di Lear e dell'avifauna della caatinga vengono viste in ogni angolo della terra dei Lear, ed oggi il programma si sostiene da solo. Il programma ha anche attirato l'attenzione delle aziende locali che sono felici di sostenerlo. Il comune di Jeremoabo ha deciso di inserire le immagini sui veicoli pubblici, e alla Sig.ra Josilda vengono richiesti sempre più prodotti. Il programma ha generato una rivoluzione nella terra dei Lear, e grazie alla comunità locale è un corso una vivace campagna di sensibilizzazione. Ogni giorno, sono sempre di più le persone che sanno quanto sia importante la loro regione per il recupero degli Ara di Lear.

PsittaNews

Trafficanti di pappagalli condannati in California

Residenti di Hesperia vendevano uccelli a un incontro-scambio in Ontario; alcuni erano affetti dalla malattia di Newcastle.

di Gary George/Staff Writer, Martedì 10 Maggio, 2005
<http://www.vvdailynews.com/2005/111573060230703.html>

LOS ANGELES- Thom Mrozek, portavoce del procuratore distrettuale, ha dichiarato che un cittadino di Hesperia è stato condannato a sei mesi di carcere in semi libertà e agli arresti domiciliari per aver contrabbandato nel paese centinaia di pappagalli provenienti dal Messico e dal Centro e Sud America.

Un'altra cittadina di Hesperia ha ricevuto una condanna di due mesi agli arresti domiciliari per il suo coinvolgimento nel contrabbando di questi uccelli. A Gennaio, Juan Gonzalez-Villavicencio si era dichiarato colpevole per il contrabbando di fauna selvatica protetta negli USA e per aver dichiarato il falso al U.S. Fish and Wildlife Service. Corrina Leanna Conn si è dichiarata colpevole per aver reso falsa testimonianza al U.S. Fish and Wildlife Service. Mrozek ha dichiarato che la settimana scorsa Gonzalez-Villavicencio è stato condannato a sei mesi in un centro correzionale, in semi libertà, e a tre mesi di arresti domiciliari. E' stato anche condannato a tre anni di libertà vigilata. Ha inoltre dichiarato che la Conn è stata condannata a due mesi di arresti domiciliari. Entrambi dovranno dividere il pagamento di una multa di \$2.500.

Il Dipartimento di Giustizia ha dichiarato che alcuni degli uccelli contrabbandati negli USA erano affetti dalla malattia di Newcastle, un'infezione virale altamente contagiosa e quasi sempre fatale che può colpire tutti gli uccelli. Nell'autunno 2002, il controllo di un'epidemia di questa malattia è costato milioni di dollari ed ha causato la distruzione di oltre 3 milioni di polli in California, Arizona e Nevada. Nel 1971 una grave epidemia ha infettato quasi 12 milioni di uccelli nella California meridionale, ed ha minacciato tutta l'industria USA del pollame e delle uova. Nel 1999 Gonzalez-Villavicencio era stato condannato per il contrabbando di uccelli e aveva passato 6 mesi in una prigione federale. Dopo la condanna aveva reclutato la Conn, che ha fatto 30 viaggi all'estero per contrabbandare gli uccelli. Gli uccelli sono stati venduti all'incontro-scambio di Ontario a dei prezzi che hanno raggiunto i \$500 l'uno.

Vini ultramarina - Appello per i nidi artificiali

Parrot Society of Australia News

Una delle minacce più gravi per i Vini ultramarina, e per gli altri uccelli terrestri delle isole del sud Pacifico, è la predazione dei nidi effettuata dai ratti.

E' necessario fornire dei nidi artificiali a prova di ratto per incoraggiare la riproduzione in un ambiente sicuro. Il nostro programma educativo sensibilizzerà sulla necessità di salvare gli uccelli della Polinesia Francese. Coinvolgeremo i ragazzi delle scuole medie nella costruzione dei nidi artificiali a prova di ratto. I fondi raccolti serviranno per acquistare il materiale e gli attrezzi dei quali c'è urgente bisogno. Se volete contribuire alla conservazione dei Vini ultramarina, vi preghiamo di inviare una donazione al World Parrot Trust. Questo progetto ha ricevuto il sostegno di Birds Australia Parrot Association e del WPT.

500 Pappagalli soppressi nelle Filippine per timore dell'influenza aviaria

Reuters, 24 Maggio 2005

General Santos, Filippine, 24 Maggio (Reuters) - Le autorità delle Filippine hanno annunciato martedì che sono stati soppressi circa 500 pappagalli importati dall'Indonesia per impedire l'introduzione del virus dell'influenza aviaria dai paesi del sud-est asiatico. Le Filippine, che non sono state colpite dal virus che dal 2003 ha decimato gli allevamenti di pollame e ha ucciso 53 persone in vaste aree dell'Asia, ha vietato l'importazione del pollame dai paesi colpiti dall'influenza aviaria. "Il paese rimane libero dall'influenza aviaria, pertanto applichiamo severamente il blocco delle importazioni" ha dichiarato Victor Atienza, vice-direttore del Bureau of Animal Industry. Atienza ha aggiunto che i pappagalli, sequestrati domenica dalla guardia costiera su una barca proveniente da Saranggani, la provincia meridionale al confine tra le Filippine e l'Indonesia, e diretta a Manila, sono stati soppressi lunedì.

La guardia costiera ha dichiarato che i pappagalli, trasportati in 14 gabbie, erano diretti a Manila per essere esportati in Europa. Nel Febbraio dello scorso anno, una settimana prima del giorno di San Valentino, le autorità sanitarie avevano soppresso 350 Agapornis dopo essere stati informati che la spedizione di uccelli, diretta ad Amsterdam, era transitata per Bangkok.

Aiutateci a contare i Parrocchetti di Latham e i Mangiamiele frigio

18 Maggio 2005

http://narooma.yourguide.com.au/detail.asp?class=news&subclass=local&category=general%20news&story_id=394542&y=2005&m=5

Ad Agosto si svolgerà nuovamente una ricerca nazionale della durata di un fine settimana, il NSW Department of Environment and Conservation (DEC) cerca volontari per aiutare a contare i Parrocchetti di Latham (*Lathamus discolor*) e i Mangiamiele frigio (*Xanthomyza phrygia*), due specie molto minacciate. La ricerca si svolgerà lungo la costa del New South Wales e nei pendii occidentali, dal Queensland al confine col Victoria. E' stata programmata in coincidenza con la migrazione autunnale verso il continente, dopo il periodo riproduttivo estivo in Tasmania. Il coordinatore nazionale, Debbie Saunders, ha dichiarato che la ricerca ha l'obiettivo di monitorare le popolazioni e gli habitat degli uccelli. Ha aggiunto che "Negli ultimi dieci anni la popolazione totale dei Parrocchetti di Latham si è ridotta del 30%, per un totale di 2.500 esemplari. E' un calo molto preoccupante in un periodo di tempo così breve. Il motivo principale del loro declino sembra essere la perdita dell'habitat riproduttivo in Tasmania e dell'habitat di foraggiamento sul continente. La biologia e le esigenze dei Parrocchetti di Latham in Tasmania sono conosciute relativamente bene, ma lo sono molto meno sul continente. Queste ricerche ci aiuteranno a conoscere meglio quali tipi di habitat sono importanti per la sopravvivenza a lungo termine di queste specie e ci consentiranno di sviluppare nella zona degli interventi per la conservazione più mirati."

La ricerca nazionale si terrà il fine settimana del 6-7 Agosto, ma qualsiasi altra informazione sarà ben accetta. Le persone interessate a partecipare come volontari a queste ricerche biennuali, o che posseggono dei terreni con un habitat adatto e con piante a fioritura invernale, sono invitati a contattare Debbie Saunders (Swift Parrot recovery coordinator) Tel. 02 6298 9733 o David Geering (Regent Honeyeater recovery coordinator) Tel. 02 6883 5335.

Centinaia di uccelli sequestrati a Rio Claro, Trinidad

Richard Charan South Bureau, 14 Maggio 2005

http://www.trinidadexpress.com/index.pl/article_news?id=77686346

Ieri le guardie forestali hanno scoperto quello che hanno descritto come la più grande operazione di contrabbando di fauna selvatica nel paese, confiscando migliaia di uccelli protetti, scimmie, e un raro cane selvatico.

Gli agenti non sono stati in grado di rimuovere tutti gli animali dalle gabbie grandi come stanze, che ritengono possano contenere fino a 200.000 uccelli. Gli animali selvatici, che al mercato nero possono valere oltre \$100.000, sono stati trovati in una zona recintata a Eccles Road, Rio Claro. Una coppia di coniugi verrà accusata di almeno 40 reati relativi al sequestro. Tra le specie protette sequestrate ci sono un Ara ararauna, due Ara manilata, sei Ara macao, sette Ara chloroptera, 19 Amazona oratrix, e un Amazona viridigenalis. Gli agenti hanno anche rimosso cinque scimmie, dei pettirossi, e due gabbie contenenti almeno 100 Ramphocelus carbo. Molti uccelli non sono stati rimossi perché non c'era posto dove metterli. Si ritiene che gli animali siano stati contrabbandati dal Venezuela per rifornire un fiorente commercio illegale degli uccelli e di altri animali. Le forze dell'ordine sono intervenute dopo un mese di indagini, le accuse verranno formalizzate agli indiziati che non erano in casa quando gli agenti sono intervenuti.

Nuove autorizzazioni per i pappagalli in Uganda

di Will Ross, BBC News, Uganda

http://news.bbc.co.uk/1/hi/programmes/from_our_own_correspondent/4249587.stm

In Uganda è stata annunciata un'amnistia. Questa volta non è per gli ex-ribelli, ma per i pappagalli Cenerini. Malgrado sia una specie minacciata, diverse centinaia di questi pappagalli vengono mantenuti in cattività. Per la prima volta mi ritrovo a fischiare per cercare di ottenere una risposta dagli intervistati. Ma Kappie e Chick non hanno voglia di parlare, forse perché è una giornata importante nella vita di questi due pappagalli Cenerini. Il loro proprietario, Tony Ogen, li ha portati con una piccola gabbia negli uffici del Uganda Wildlife Authority per essere registrati e autorizzati durante l'amnistia per i pappagalli che durerà per tre mesi. Tony si avvicina al banco con delle banconote in mano. E' a questo punto che il funzionario dietro al banco comincia a insospettirsi mentre Tony inizia a dire "Sì, avevo tre pappagalli, ma si ricorderà della lettera che le ho inviato spiegando quello che è successo." L'Uganda Wildlife Authority è contro il mantenimento dei pappagalli come uccelli da compagnia, ma sa che nella capitale ce ne sono centinaia rinchiusi in gabbia, catturati nelle foreste dell'Uganda o contrabbandati attraverso il confine con il Congo, insieme ad altre merci preziose. Si è perciò deciso di collaborare con i proprietari dei pappagalli per assicurarsi che vengano mantenuti bene, e si sta pianificando un programma per la loro riproduzione in cattività.

WPT Spagna

La seconda Conferenza sul Mantenimento e la Conservazione dei Pappagalli tenutasi alla Universidad Popular de Alcorcón (Madrid), organizzata dal WPT-Spagna è stata nuovamente un successo. Il pubblico che ha partecipato a questo evento speciale, dedicato ai proprietari di pappagalli, è affluito da tutto il paese. In questa edizione abbiamo cercato di introdurre delle novità presentando dei nuovi argomenti e anche un corso per la costruzione di giochi per i pappagalli, al quale hanno partecipato oltre 60 persone. Prima del corso è stata tenuta una lezione e i partecipanti hanno ricevuto un manuale. Durante il corso sono stati utilizzati dei materiali riciclati per la costruzione di giochi sotto la guida di quattro esperti.

Quest'anno abbiamo anche incluso dei nuovi argomenti:

- Le normative CITES sui pappagalli
- Alimentazione: un uso adeguato di estrusi, semi, frutta, verdura e legumi germogliati
- Pronto soccorso per i pappagalli
- Il linguaggio dei pappagalli
- Zoonosi (le malattie trasmesse all'uomo dagli uccelli)
- Il recupero dei pappagalli abbandonati
- Giochi da insegnare a casa
- WPT12 Conservazione in natura. La campagna del WPT per far cessare il commercio dei pappagalli catturati in natura. Il programma di conservazione e la campagna educativa per i Conuri della Patagonia.

Il WPT-Spagna ringrazia gli sponsor: Guarouba Consultores, www.yacomania.com, www.loroadictos.com, www.parrotaddict.com, Loroaddictos tienda, Hablemos de Loros, Europarrot, Sun Parrots, Exotics, Clínica Veterinaria Exovet, Clínica Veterinaria Serengueti, e Vitafauna. Naturalmente, un ringraziamento speciale va alla star della conferenza: Juanita, una Cacatua goffini, che ha raccolto fondi per il WPT prendendo le monete dal pubblico!

Salvate una vita - indossate un bracciale!

Mentre siamo felici di intervenire in diverse arene politiche con la nostra campagna contro il commercio degli uccelli catturati in natura (vedi l'aggiornamento su PsittaScene Vol 17 No 1) siamo doppiamente felici di lanciare un nuovo prodotto per sensibilizzare il pubblico su questo commercio. E' un'idea particolarmente divertente perché tutti i nostri iscritti e sostenitori, anche i bambini, possono contribuire per salvare milioni di uccelli l'anno.

In collaborazione con Defenders of Wildlife, abbiamo appena prodotto un bracciale per la sensibilizzazione, chiamato "Trade Band", per aiutare a informare in tutto il mondo sul commercio

degli uccelli selvatici e su come collaborare con noi chiedendo all'Unione Europea di far cessare le importazioni.

I bracciali sono in silicone, leggeri e flessibili, sulla parte esterna è incisa la frase "Fly Free" (Vola Libero) con delle sagome di Ara in volo. All'interno è inciso l'indirizzo del nuovo sito www.BirdsAreForWatching.org ed altre sagome di Ara. I bracciali sono quasi indistruttibili e la misura è adatta a tutti, tranne che per i bambini più piccoli (che amano indossarli alla caviglia!). Finora li abbiamo prodotti in tre colori: verde Amazone, rosso Ara, e limone-lime, metà giallo e metà verde. Nelle prime sei settimane sono stati già vendute diverse migliaia di bracciali, per la maggior parte al Paradise Park, in Inghilterra, ma hanno venduto bene anche negli USA, in Italia e in Spagna. Finora sembra che chi li ha visti ne vuole uno, o meglio, uno di ogni colore. Naturalmente tutti i profitti sono destinati alla campagna contro il commercio degli uccelli selvatici, e perciò ci auguriamo di continuare a venderne molti per raccogliere fondi e per sensibilizzare su questo argomento.

Cosa potete fare oltre ad indossarli? Forse l'idea più divertente è quella di comprare una confezione di ogni colore per regalarli o venderli ai vostri amici che amano gli uccelli e la natura, o che vogliono contribuire a una buona causa. Se fate parte di un club ornitologico, potreste cercare di far avere i bracciali a tutti gli iscritti e forse organizzare un piccolo seminario sul commercio degli uccelli selvatici per la vostra prossima riunione. Potreste parlarne con il vostro veterinario aviario o con il proprietario del vostro negozio preferito di articoli per animali per sentire se sarebbero disposti a rifornirsi di bracciali per i loro clienti.

Su www.BirdsAreForWatching.org troverete ulteriori informazioni sui bracciale e sulla campagna. Questo nuovo sito nasce dalla collaborazione tra diverse associazioni e raggruppa la Petizione e la Dichiarazione contro il commercio degli uccelli selvatici con l'obiettivo di porre fine alle importazioni non sostenibili europee, elenca anche i link di tutte le associazioni firmatarie (attualmente 240).

I bracciali sono disponibili in Verde, Rosso, o Giallo e Verde.

Disponibili in confezioni minime da 10 (per gli ordini postali) a €15

Didascalia foto

Cristiana Senni del WPT-Italia ha creato questo espositore innovativo, sembra che i Trade Bands stiano vendendo molto bene a Roma.

Pappagalli in natura

Amazona viridigenalis

di ©2005 Bowles/Erickson, www.amazornia.us

Un giovane *Amazona viridigenalis*, mentre si nutre allegramente su un albero di *Erythrina* variegata nella California meridionale. Questa specie, considerata minacciata dall'IUCN, continua ad essere in declino nei suoi territori di origine, nel Messico centro-orientale, a causa delle catture per il commercio e alla perdita dell'habitat. Nel frattempo, la popolazione introdotta a Los Angeles prolifica in un'area molto urbanizzata.